SpazioLibri di notizie

IN OCCASIONE DEL 450° DELLA NASCITA E DEL 380° DELLA MORTE DEL TASSONI

L'analisi di un immortale eroicomico poema

Gian Carlo Montanari
Attualità e meraviglie de La Secchia Rapita
Mucchi Editore 2015

Modena e Alessandro Tassoni con una doppia ricorrenza. Il poeta nacque il 28 settembre 1565, per cui si è al 450° anniversario della nascita, ma poiché morì quasi settantenne il 25 aprile 1635, ecco che l'anno 2015 è pure il 380° della sua scomparsa. Un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella storia della letteratura, soprattutto per quel suo formidabile lavoro, l'eroicomico immortale poema denominato *La Secchia Rapita*. Inventò un genere nuovo in piena consapevolezza, il modenese, unendo la comicità all'eroicità che veniva ferocemente messa alla berlina, creando così situazioni da far sbellicare dalle risate i lettori (e in sottofondo creando riflessione). Certo, non fu solo questo, Alessandro Tassoni, ché sapeva di filosofia, politica, giurisprudenza; un eclettico, anche per la conoscenza dei linguaggi, ma resta famoso per il grande pubblico, italiano, europeo e mondiale per *La Secchia*. Ora, in questa ricorrenza, Modena lo ricorda con varie iniziative e qui segnaliamo un lavoro a livello di novità circa il suo poema che un tempo si leggeva a scuola. Sarà ancora e di nuovo così? Potrà tornare ad essere così? Certamente il libro di cui qui diciamo ciò vuole apertamente favorire. Il testo di Gian Carlo Montanari si intitola *Attualità e meraviglie de La Secchia Rapita*, esce con un contributo di BPER Banca, ed è bello ricordare pure che l'editore è continuatore dell'antica stamperia modenese Soliani, che il poema tassoniano stampò e contribuì a far conoscere. Poema, vale la pena ricordarlo, che prestissimo circolò, prima manoscritto (tanto che le polemiche su chi inventò il genere eroicomico sono tagliate: fu Tassoni e il Bracciolini con il suo *Lo Scherno degli dei*, a stampa nel 1618, arrivò secondo, anche se Tassoni uscì a stampa nel 1622). Il poema conquistò da subito anche il mercato estero. Un successo davvero internazionale del Seicento che premiò Tassoni e fece circolare il suo nome e quello di Modena. Ciò doverosamente riferito, passiamo a illustrare in breve il lavoro del modenese Gian Carlo Montanari, che ha indagato *La Secchia* e ha riproposto l'analisi approfondita del personaggio più famoso di essa (certo, ci sono anche Re Enzio, Salinguerra, Gherardo Rangoni e la sorella Renoppia... ma il Conte di Culagna è... il Conte di Culagna!). Analisi in due parti: la prima dedicata appunto al Conte di Culagna e ai suoi modelli reali (i conti Paolo e Alessandro Brusantini), mentre l'indagine rende pure la (a volte bizzarra) personalità dell'Autore Tassoni, e soprattutto ricostruisce il mondo di fine Cinquecento inizio Seicento nel territorio padano e non solo. Si tratta di un lavoro che approfondisce molti temi e rievoca personaggi realmente vissuti (ad esempio, il cronista modenese Giovan Battista Spaccini, il poeta Fulvio Testi, la figura generica del Podestà - il Potta). Si sa che Tassoni, narrando la guerra per una vil secchia, fuse insieme due episodi di tempi diversi (la Battaglia della Fossalta del 26 maggio 1249 e quella di Zappolino del 15 novembre 1325), ma soprattutto inserì nel poema personaggi di epoche diverse, dal Duecento ai suoi tempi. Lavoro di autentico scavo, quindi, quello di Montanari, che ha radici in quello di tanti studiosi che del Tassoni si sono occupati. Poi c'è l'assoluta novità: nella seconda parte del libro Montanari fa un'analisi assolutamente nuova e sviscera tutto ciò che (in fatto di numeri, nomi di protagonisti, nomi di località ecc.) serve per orientarsi all'interno dei 12 canti e dei quasi 7.000 versi de *La Secchia Rapita*. Si tratta di un lavoro di scavo che permetterà ai singoli lettori del poema un facile accesso e una quasi immediata comprensione dei motivi dell'opera tassoniana; dei personaggi creati o ricreati; dell'attualità e delle meraviglie della costruzione poetica di un genio quale fu l'Alessandro Tassoni da Modena. Siamo all'interno delle celebrazioni che andranno per qualche tempo in molte direzioni (mostre, convegni, presentazioni varie), ma crediamo di poter affermare che l'accesso a *La Secchia Rapita*, poema, contrariamente a quel che molti pensano, di per sé di difficile comprensione al di là di singoli episodi, ora sia più semplice. D'ora in poi, a chi leggerà il lavoro di Montanari, *La Secchia* sarà completamente godibile.

m.m.